



Oggetto:osservazioni alla delibera del consiglio comunale di Spotorno n. 33 del 25 novembre 2020
avente ad oggetto:

“Rigenerazione urbana di cui alla L.R. n. 23/2018-individuazione degli ambiti e adozione del rapporto preliminare per lo svolgimento della verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica”

In merito alla delibera in oggetto indicata e in relazione a quanto disposto al punto 3) della parte dispositiva del predetto provvedimento si osserva quanto segue:

a) il predetto provvedimento interviene in una zona dove già pochi anni fa un intervento, che in alcuni aspetti (demolizione ex albergo Pippo, demolizione ex campi da tennis,...) richiamava quello attualmente proposto, era stato bocciato dalla Regione Liguria per carenza di interesse pubblico anche perché, a fronte di circa 16.000 metri cubi di edilizia residenziale e alberghiera, rimaneva ben poco di interesse pubblico se non la sistemazione parziale di una passeggiata consistente peraltro in un marciapiedi per la maggior parte coperto di materiale asfaltato, di un modesto parcheggio pubblico di 33 posti macchina a rotazione o poco più;

b) il predetto provvedimento utilizza lo strumento della legge regionale n. 23/2018 usando lo strumento della rigenerazione urbana allo scopo di intervenire in aree degradate e periferiche con l'obiettivo di rispettare le disposizioni comunitarie, che prevedono di giungere entro il 2050 all'edificazione su nuove aree pari a zero (COM/2011/0571),tenendo poi presente che l'intervento deve principalmente puntare alla riqualificazione di aree marginali in condizioni di degrado urbanistico ed edilizio e che richiedono interventi di rigenerazione urbana,architettonica,sociale e ambientale.

Qui sorgono alcune domande a cui bisognerà trovare una risposta:

cosa prevede di massima il progetto? Quale è la situazione dell'area di Maremma?Quale possibile alternativa si propone?

Ad una lettura dei documenti proposti l'intervento ripropone alcune opere già bocciate nel primo progetto presentato alla Regione, puntando sostanzialmente ad un intervento di circa 30.000 metri cubi di edilizia sostanzialmente privata senza alcun intervento di tipo sociale e/o ambientale che dir si voglia in un quadro urbanistico molto complesso.

Il Comune di Spotorno tiene infatti da anni in un cassetto il nuovo Piano Urbanistico Comunale e la nuova Giunta dopo il recente commissariamento non ritenuto in quattro anni di amministrazione di tirarlo fuori per affermare un percorso partecipativo, che portasse cittadine e cittadini a poter discutere e decidere le priorità di crescita sostenibile del proprio comune.

Si interviene invece di nuovo in variante ad un vecchio strumento urbanistico su iniziativa privata in cui il Comune gioca solo il ruolo del “*contraente debole*”, che riceve un discutibile intervento sul terzo molo (oltretutto solo il primo lotto funzionale),una rotatoria, una sistemazione stradale, due interventi di assetto idrogeologico,che sono di interesse collettivo ma in primo luogo dei proponenti il piano di rigenerazione poiché bisognerà mettere in sicurezza la zona delimitata come rossa dal piano di bacino, la sistemazione di parte di una passeggiata (perché si sono individuati due lotti),che in realtà di fatto non è mai esistita se intendiamo un luogo di passeggio

munito di alberi e panchine da cui godere della vista del mare e non un marciapiede in parte asfaltato che corre fra la spiaggia e la strada.

Evidentemente ancora una volta il Comune di Spotorno accetta in cambio di alcune discutibili opere pubbliche, realizzabili forse in altro modo, di rinunciare al proprio ruolo di governo sulle scelte e i tempi di insediamento del territorio per trasferirlo al privato, di cui di fatto si diviene il notaio o poco più.

c) l'area di Maremma è veramente così degradata? E' così marginale rispetto all'assetto abitativo cittadino? L'area si colloca al confine di levante dell'abitato cittadino ed era stata interessata parecchi anni fa dall'intervento di trasformazione di alcune colonie in strutture ricettive. Essa presenta sicuramente alcune criticità idrogeologiche, indicate pure dalla Regione Liguria nel piano di interventi del piano di bacino stralcio per il rischio idrogeologico approvato dal Consiglio Provinciale di Savona con delibera n. 47/2003 e modificato in ultima istanza con decreto del Direttore Generale n. 3303 /2019 : a) la necessità di una sistemazione idraulica di un torrente che sfocia in zona; b) la necessità di consolidare la parete rocciosa sita in zona con l'obbligo di procedere alla sistemazione idraulica del sottostante torrente indicato "senza nome".

Noi riteniamo che questi due interventi potevano già essere compiuti da tempo se il Comune si fosse attivato presso la Regione per un adeguato completamento della riqualificazione ambientale della zona senza dover aspettare l'intervento di privati costruttori poiché si tratta della sistemazione idrogeologica di un'area oggi situata in zona rossa per ridurre il rischio di straripamenti e consentire il regolare deflusso delle acque.

L'area di Maremma è situata in una zona poco antropizzata che è sicuramente periferica rispetto al centro dell'abitato di Spotorno ma solo perché è posta al confine con il Comune di Bergeggi in una zona poco interessata da interventi edilizi.

Se infatti ci si pone in una ottica di salvaguardia del paesaggio come è indicato pure dalla relativa Convenzione Europea - art. 1 lett. d) ("le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo di intervento umano") bisogna collocare con attenzione l'ambito di Maremma di Spotorno. Se si parte dal termine del porto di Vado Ligure, sovrastato dalle rovine del forte di San Giacomo, si colgono le forti urbanizzazioni collinari del comune di Bergeggi, che, pur avendo salvaguardato la zona della Sughereta e l'area del Castellaro, hanno fortemente inciso sia sulle dimensioni dell'abitato comunale che sulla collina di Capo Torre fino a lambire l'area sovrastante il complesso storico del Merello.

La confinante area di Maremma appare come una sorta di pausa nelle edificazioni prima di affrontare la pesante situazione edilizia di Spotorno con molti condomini ormai disabitati per gran parte dell'anno.

L'area suddetta viene poi a completare a monte il quadro marino ove si trovano il sic di Capo Noli, quello di Noli-Bergeggi e l'area marina protetta dell'isola di Bergeggi di natura statale oltre al parco regionale dell'isola e delle grotte di Bergeggi.

In questa complessa situazione paesaggistica come si pensa di poter riqualificare la zona con trentamila metri cubi di edificazioni, una rotatoria, un doppio senso di circolazione e un nuovo sottopassaggio quando, ad esempio, queste opere potevano essere programmati negli anni con i fondi derivanti dalle multe o richiesti ad altri enti in un piano di sistemazione armonica della mobilità se non direttamente in parte all'ANAS nella sua attività di programmazione, aggiungendo poi l'eliminazione di una intera fila di parcheggi con il rischio ovvio di danneggiare le attività balneari in concessione?

L'area di Maremma si presenta aldilà dei problemi di assetto idrogeologico ancora in buona parte non antropizzata almeno nella fascia collinare tanto che si ritrovano i segni della presenza umana con coltivazioni terrazzate, alternate ad aree a macchia mediterranea per giungere ai residui dell'antica pineta, che secondo le indagini toponomastiche più recenti (volume Spotorno edito dalla società savonese di storia

patria nella propria collana di toponomastica storica) avrebbe un tempo coperto l'intera fascia collinare cittadina.

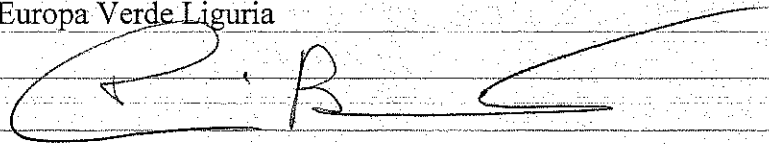
Bisogna anche citare una struttura di campeggio ma ad essa devono essere imposti obblighi di riduzione dell'impatto visivo e comunque una simile attività non giustifica un intervento di trentamila metri cubi di cemento proposti come riqualificazione di un'area marginale.

Riassumendo quindi Maremma non è un'area marginale nel senso negativo e sociologico del termine ma è piuttosto una zona, che fa da fondale ad aree marine di grande pregio prima citate (Grotte e isola di Bergeggi,...) e soprattutto conserva al suo interno e sulla fascia collinare esempi della tipica vegetazione ligure che può essere valorizzata e goduta nella sua alternanza di olivi e terrazzamenti, pini e macchia mediterranea.

Noi di Europa Verde crediamo quindi che la delibera in oggetto vada respinta in toto e in alternativa vadano risolte con fondi pubblici i problemi idrogeologici presenti e quelli di mobilità mentre nella zona, a parte, l'eventuale riqualificazione alberghiera di strutture già esistenti (hotel Pippo) senza incremento di volumi debba essere favorita la piantumazione di alberi.

Noi infatti crediamo che il problema principale di questo secolo sia il cambiamento climatico e ogni comune deve sentirsi investito del problema investendo in buone pratiche con l'aumento delle superfici arboree in modo da ridurre il calore nonché la temperatura in città e consentire una migliore qualità della vita per residenti e turisti.

Danilo BRUNO
responsabile dipartimento beni culturali e paesaggistici
Europa Verde Liguria



per comunicazioni
Danilo Bruno
via Piave, 20/12
17100 Savona
tel. 3292239928